

OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA #CONIBAMBINI

Scelte compromesse

Gli adolescenti in Italia, tra diritto alla scelta e impatto della povertà educativa. Sintesi dei concetti chiave.



Che cos'è l'osservatorio #conibambini	3
Gli adolescenti in Italia	4
I nati nell'ultimo (breve) picco demografico	5
Adolescenza e povertà educativa	6
Come il diritto alla scelta può essere compromesso da disuguaglianze sociali	7
Divari negli apprendimenti e disuguaglianze territoriali	8
Il rischio ereditarietà dell'abbandono scolastico	9
Adolescenti nelle aree interne	10
Adolescenti nelle città, tra centro e periferie	11
Gli adolescenti senza cittadinanza	12

Che cos'è l'osservatorio #conibambini

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra Con i Bambini - impresa sociale e Fondazione openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e contenuti di data journalism. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Per approfondire visita conibambini.openpolis.it
Dati, analisi e visualizzazioni liberamente utilizzabili per promuovere
un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia.

Gli adolescenti in Italia

L'adolescenza non è solo una fase di transizione tra infanzia e età adulta. È l'età in cui ragazze e ragazzi compiono molte delle decisioni che definiranno la loro vita successiva, a partire dalla scuola.

Ma quanti sono gli adolescenti in Italia? Se il numero di minori si può calcolare con esattezza, dato che il confine è stabilito al compimento dei 18 anni, lo stesso non si può dire per un'età come l'adolescenza, per sua natura di transizione.

In Italia vivono oltre **3 milioni di persone tra 14 e 19 anni**. Contando solo quelli di minore età (14-17), gli adolescenti sono circa 2,3 milioni. Accanto a questa fascia d'età, è importante considerare anche quella di coloro che frequentano le scuole medie inferiori (11-14 anni).

La presenza di minori adolescenti in Italia

Percentuale di residenti 11-17 anni sul totale della popolazione



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati demo.Istat

Un'età comunemente definita pre-adolescenza, con esigenze e aspettative certamente diverse da quelle di ragazze e ragazzi più grandi. Ma **altrettanto delicata dal punto di vista delle scelte**. È in quegli anni che deve essere presa una delle decisioni più importanti per il corso della vita successiva, quella del percorso di studi.

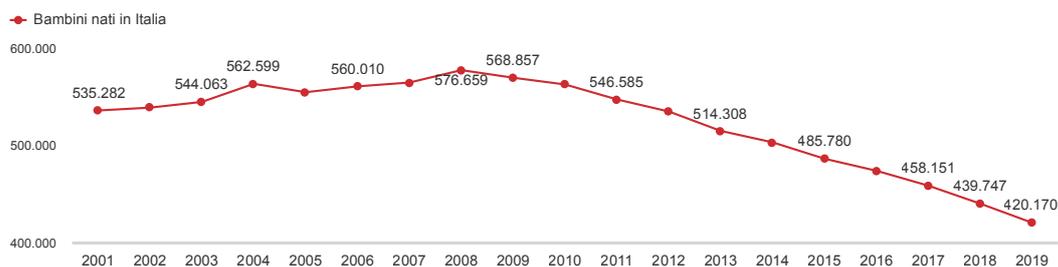
I nati nell'ultimo (breve) picco demografico

Se consideriamo la fascia di età che frequenta medie e superiori, sono **4 milioni i minori di età compresa tra 11 e 17 anni**. Si tratta di quasi la metà delle persone di minore età residenti in Italia (42%) e del **6,67% della popolazione italiana**.

All'interno di una **popolazione minorile in costante calo**, il numero di adolescenti è leggermente aumentato nell'ultimo decennio. La ragione è strettamente collegata all'andamento della natalità nel nostro paese. **Gli attuali adolescenti e pre-adolescenti sono i nati durante il picco degli anni 2000**, l'ultimo (effimero) segnale di ripresa demografica in Italia.

-27% di nascite tra 2008 e 2019

Numero di bambini nati vivi per ogni anno



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat

Un dato rilevante anche in termini sociali: **gli attuali adolescenti sono gli ultimi nati prima che la recessione del 2008-10 dispiegasse i suoi effetti**, sulla natalità e non solo. **E allo stesso tempo i primi a subirne gli effetti in così giovane età**.

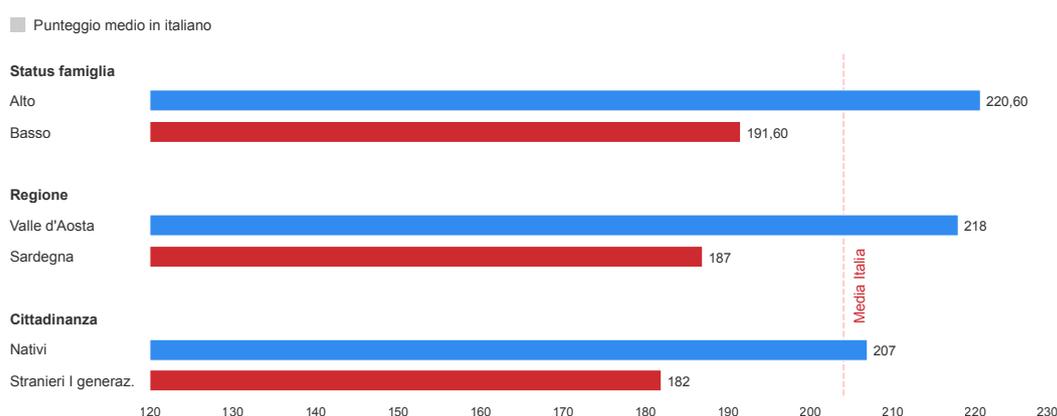
Adolescenza e povertà educativa

Se è la scelta caratterizzare questa fase dello sviluppo, oggi non sempre gli adolescenti possono **decidere liberamente e in piena consapevolezza il proprio percorso**.

Per troppe ragazze e ragazzi la scelta appare molto spesso già vincolata: **dove nasci, in che posto vivi, la condizione sociale della famiglia contribuiscono a determinare molti aspetti**: dal livello di apprendimenti, all'abbandono scolastico, fino alle prospettive successive.

I divari negli apprendimenti degli adolescenti in Italia

Punteggio medio in italiano degli studenti di II superiore (per ogni categoria esposto solo il migliore e il peggiore)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Invalsi

Nel corso del report, cercheremo di ricostruire alcuni dei **fattori che limitano le opportunità degli adolescenti nel decidere in modo consapevole il proprio futuro**. Dall'origine sociale e familiare ai livelli negli apprendimenti; dalle prospettive nel territorio in cui si abita all'impatto dell'abbandono scolastico.

Su questi fattori, purtroppo, l'emergenza Covid rischia di incidere in modo **fortemente negativo**. Nei mesi scorsi abbiamo potuto constatare le **profonde disuguaglianze tra le famiglie con figli nella possibilità di adeguarsi ai ritmi e agli stili di vita imposti dalla pandemia**.

Come il diritto alla scelta può essere compromesso da disuguaglianze sociali

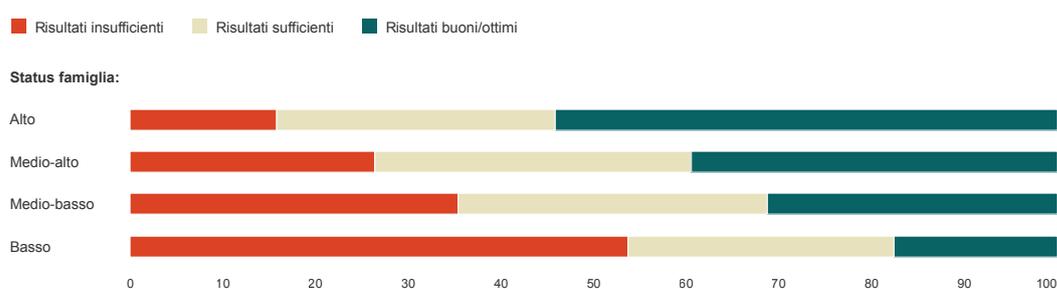
Se non hai gli strumenti per investire sulle tue aspirazioni, le tue possibilità sono limitate. Ciò è ancora più grave se consideriamo che, guardando agli apprendimenti Invalsi, questi sono **sistematicamente inferiori tra i figli delle famiglie con status socio-economico-culturale più basso.**

La conoscenza è la chiave per scelte consapevoli.

Tra gli alunni di terza media, all'ultimo anno prima della scelta dell'indirizzo da prendere, i divari sociali sono molto ampi. Chi ha alle spalle una famiglia con status socio-economico-culturale alto, nel 54% dei casi raggiunge risultati buoni o ottimi nelle prove di italiano. **Per i loro coetanei più svantaggiati, nel 54% dei casi il risultato è insufficiente.**

L'influenza della famiglia di origine sui risultati scolastici

Distribuzione degli alunni nei livelli di competenza in italiano per fascia socio-economico-culturale della famiglia (III media, 2018/19)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Invalsi

Questi dati ci dicono come la **condizione sociale si trasmetta di generazione in generazione.** Nascere in una famiglia con meno opportunità da offrire significa generalmente partire già svantaggiato anche sui banchi di scuola.

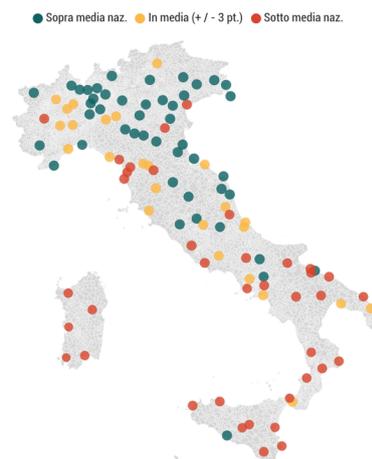
Divari negli apprendimenti e disuguaglianze territoriali

Quello che gli adolescenti stanno apprendendo oggi, in che misura stanno sviluppando le proprie conoscenze e interessi, **determinerà la direzione del paese tra pochi anni.**

Il livello di istruzione, di competenze e conoscenze è strettamente collegato alle possibilità di sviluppo di un territorio. Questo vale non solo nel confronto tra stati, ma anche tra aree diverse di uno stesso paese.

Gli apprendimenti degli adolescenti nei capoluoghi

Livello di competenza alfabetica degli studenti di II superiore nei test Invalsi (2017)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat e Invalsi

Nei test alfabetici **l'87% dei capoluoghi del nord Italia presenta un risultato superiore alla media italiana.** Nell'Italia meridionale e centrale la quota di comuni che superano questa soglia scende rispettivamente al 25% e al 36%. Un dato che, oltre a confermare i **profondi divari territoriali tra gli adolescenti italiani**, sembra essere legato alla **quota di famiglie in disagio nelle città.** I capoluoghi che hanno i migliori rendimenti sono generalmente anche quelli dove il disagio incide meno.

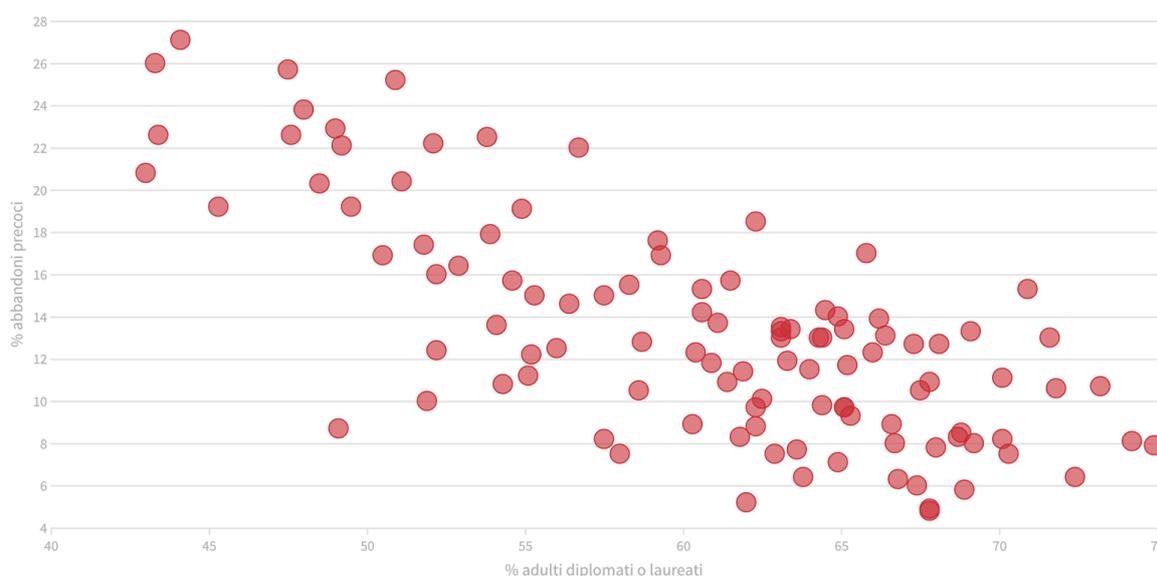
Il rischio ereditarietà dell'abbandono scolastico

Se una delle decisioni più importanti cui sono chiamate ragazze e ragazzi è quella della scuola superiore, l'abbandono della scuola prima del tempo costituisce forse la **massima negazione del diritto di scegliere degli adolescenti**.

Un aspetto ancora più odioso se si considera che ad **abbandonare più spesso sono proprio i figli di chi non ha diploma**.

2/3 dei figli con entrambi i genitori senza diploma non si diplomano a loro volta.

Nelle province con meno adulti diplomati gli abbandoni sono più frequenti
Ogni punto è una provincia: in alto a sinistra quelle con pochi adulti diplomati e alti abbandoni tra i giovani, in basso a destra il contrario



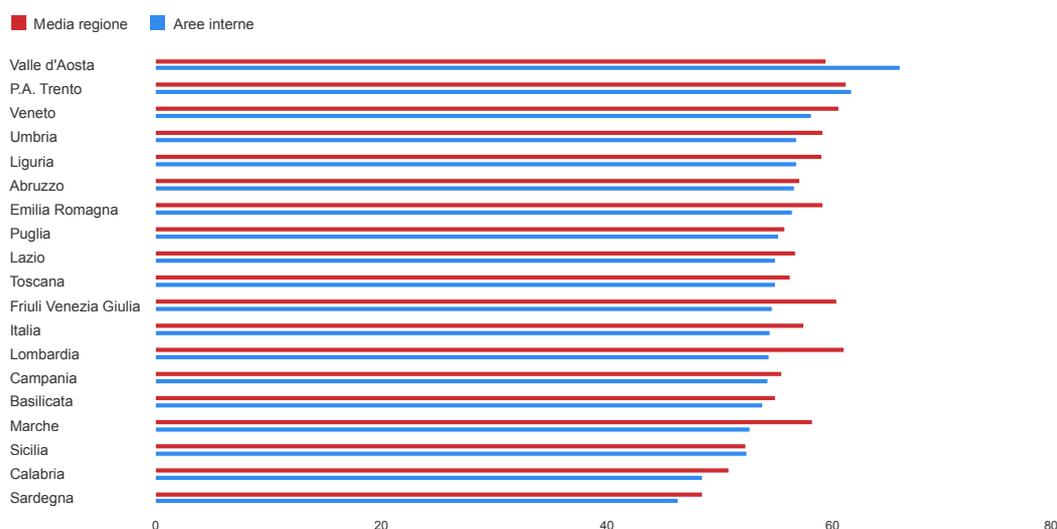
FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat e Svimez

Adolescenti nelle aree interne

La principale minaccia per le prospettive future di un adolescente è uscire dalla scuola superiore senza un'istruzione adeguata. **Questo rischio è molto più concreto nelle aree interne, dove l'offerta educativa viene più spesso minata** da fattori come l'alta mobilità dei docenti, pluriclassi composte da alunni di età diverse, scuole sottodimensionate. Confrontando i risultati Invalsi degli adolescenti che vivono nelle aree interne con il dato medio regionale **emergono 2 cose**. La prima è che, con poche eccezioni, **i punteggi degli adolescenti dei comuni interni sono più bassi di quelli dei loro coetanei**.

Apprendimenti degli adolescenti quasi sempre più bassi nelle aree interne

Percentuale media di risposte corrette nei test Invalsi di italiano (II superiore, a.s. 2016/17)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Agenzia per la coesione territoriale

La seconda è che la **condizione educativa delle aree interne non è omogenea in tutto il paese**. Tra quelle più popolose, **la migliore nei test di italiano** (Basso Ferrarese) **supera** non solo la media delle aree interne italiane (+7 punti), ma **anche la media nazionale complessiva** (di oltre 4 punti) e quella emiliana (+2,42). Al contrario, **la peggiore nei test di italiano (Calatino) è a -14 punti dalla media siciliana**, a -16 da quella nazionale delle aree interne e **quasi 20 punti al di sotto della media nazionale complessiva**.

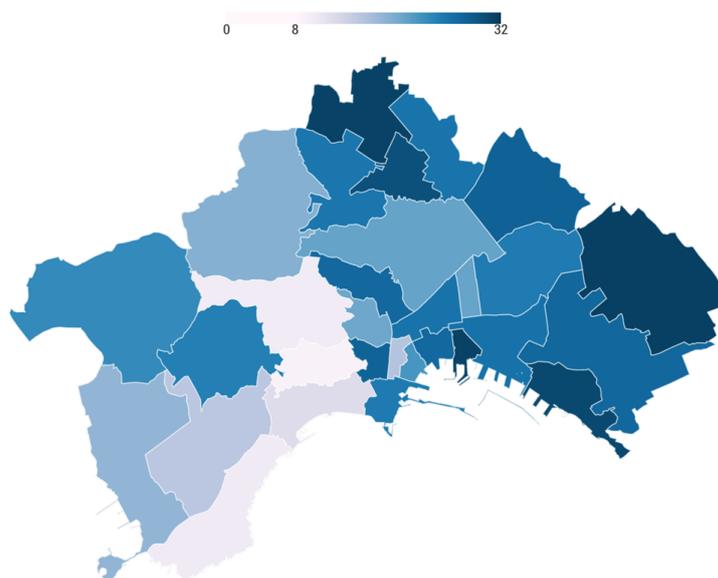
Adolescenti nelle città, tra centro e periferie

Una delle caratteristiche delle **maggiori realtà urbane** è il modo in cui le **disuguaglianze, anche quelle più profonde, possono convivere in pochi chilometri quadrati**.

Questo vale anche per le **prospettive degli adolescenti**. Una delle prime cose che emerge nell'analisi della presenza di giovani che non studiano e non lavorano nelle grandi città italiane è la **relazione inversa tra gli indicatori di benessere economico (ad esempio, il valore immobiliare) e la quota di neet**. I giovani che non lavorano e non studiano spesso si concentrano nelle zone socialmente ed economicamente più deprivate.

I giovani neet nei quartieri di Napoli

Percentuale di giovani neet sui residenti 15-29 anni



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat per commissione periferie

A Napoli, **i 10 quartieri con più neet in ben 8 casi compaiono anche nella classifica delle 10 zone con più famiglie in disagio**. A Milano, Quarto Oggiaro ha il doppio di neet rispetto a zona di corso Buenos Aires. A Roma, a Torre Angela la quota di neet è oltre il doppio del quartiere Trieste.

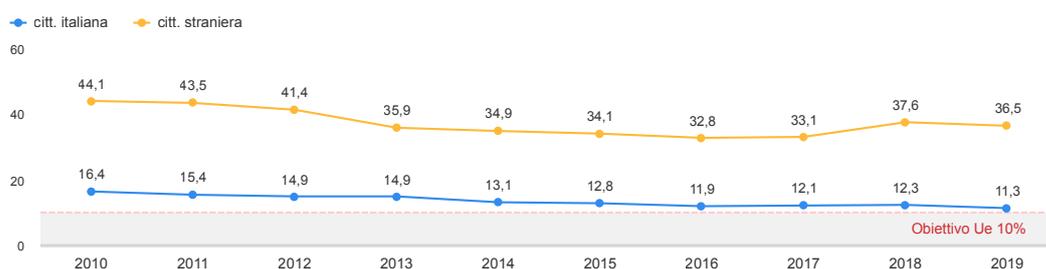
Gli adolescenti senza cittadinanza

In Italia un adolescente su 12 ha una cittadinanza diversa da quella italiana. Poco meno di 200mila persone, contando i minori stranieri dai 14 anni in su. Oltre 300mila ragazze e ragazzi, se si considerano i residenti tra 11 e 17 anni.

Nel caso degli adolescenti senza la cittadinanza italiana, sono diversi i segnali che indicano come particolarmente **forte la minaccia della povertà educativa**. Dalle **difficoltà di inserimento nel percorso scolastico, alle disuguaglianze nell'accesso agli indirizzi delle scuole superiori**. Fino all'**abbandono precoce** degli studi, fenomeno particolarmente preoccupante tra i giovani.

Abbandono scolastico tra i giovani stranieri molto lontano dall'obiettivo Ue

Percentuale di giovani 18-24 anni senza diploma o qualifica professionale (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Eurostat

25,2 il divario in punti percentuali tra l'abbandono dei giovani con cittadinanza straniera e i loro coetanei.

Inoltre, **tra chi prosegue, il percorso successivo è spesso molto diverso rispetto a quello intrapreso dai coetanei italiani**. Tra gli studenti italiani delle scuole superiori statali, quasi la metà frequenta il liceo, poco meno di un terzo i tecnici e circa uno su 5 gli istituti professionali. **Tra gli stranieri**, e in particolare le ragazze e i ragazzi con cittadinanza extra-Ue, **la quota di liceali si dimezza, scendendo al 24,4%**.

Tutti i contenuti e le elaborazioni presenti nel report si trovano all'indirizzo

conibambini.openpolis.it

Dove puoi scaricare tutti i dati e visualizzare le mappe e i grafici, con la possibilità di embed.